

Come mi faccio raccontare le cose che gli piacciono?

PERCHÉ SUCCEDERE

Le nostre domande cadono quasi tutte sulla parte della sua vita in cui viene valutato: la scuola, i compiti, gli impegni. Restano fuori proprio le cose in cui è competente, esperto e contento. Nella mia pratica vedo che è lì che un ragazzo parlerebbe volentieri, e che quasi nessuno glielo chiede sul serio: quando succede, il tono della conversazione cambia in due minuti.

COSA PUOI FARE

- 1. Parti da quello che non sai.** Non da quello che credi di sapere. «Non ho capito come funziona quel gioco, me lo spieghi?» apre; «ancora quel gioco?» chiude prima di cominciare.
- 2. Fatti spiegare una cosa in cui è più bravo di te.** E lascialo arrivare in fondo, anche quando ti sei perso. Essere quello che spiega, in casa, di solito non gli capita mai.
- 3. Chiedi di un dettaglio, non della categoria.** «Che cosa ti piace di quel gruppo?» invece di «ti piace ancora quel gruppo?». Il dettaglio si può raccontare, la categoria si liquida con un sì.
- 4. Ricorda un particolare e riprendilo dopo.** Un nome, una data di uscita, una partita. Riprenderlo tre giorni dopo dice che quello che ti ha raccontato è rimasto, ed è il vero motivo per cui racconterà ancora.

COSA EVITARE

Non valutare quello che gli piace, nemmeno con un complimento generico: appena senti che c'è un giudizio in arrivo, anche buono, il racconto si accorcia. Ed evita che la conversazione finisca sulle ore che ci passa, perché a quel punto avrà imparato che parlarti delle sue passioni apre sempre lo stesso discorso.

QUANDO CHIEDERE AIUTO

Il segnale non è che a te non ne parla, è che smette di interessargli anche quello che prima gli piaceva: molla lo sport, non apre più il gioco, lascia cadere l'attività a cui teneva. Se dura due settimane quasi tutti i giorni e per gran parte della giornata, e si accompagna a ritiro dagli amici, a cambiamenti di sonno o appetito, o a un'irritabilità continua, non è disinteresse verso di te.

Se in quello che hai letto riconosci tuo figlio, parliamone. Scrivimi a ivan@ivanferrero.it e raccontami in due righe cosa sta succedendo: ti rispondo io. Un primo colloquio serve a capire insieme se serve un percorso e di che tipo, senza impegnarti a niente. Mi occupo di umore e autostima nei ragazzi da anni, con i ragazzi e con le famiglie.

Ivan Ferrero

Psicologo psicoterapeuta · ivan@ivanferrero.it

Da Parla con tuo figlio

Le altre schede della collana su ivanferrero.it